



Tavola n.58

Vaticinia Nostradami

Analisi: Un grifone oscuro, con corpo serpentiforme, afferra un pastorale o forse una spada. Un sole raggianti brilla nel cielo. Forse il sole araldico dello stemma di papa Francesco.

Numero di oggetti e/o simboli rilevanti presenti : 3 (grifone, pastorale o spada, sole).

Colori predominanti: giallo e marrone.

Studio di interpretazione:

NUMERI. 1 sole con 16 raggi = numero **16** o numero **8** (1 sole+ 1+6, dei 16 raggi scomposti)

Pastorale o spada= numero **1** . Grifone **1**. $16+1+1= 18$, $1+8 = 9$ oppure $8 +1+1=10$

A prima vista queste risultanze numeriche non mi convincevano così come i colori poco rilevanti nell'illustrazione, per cui sono andato ad analizzare le figure.

Il Grifone, creatura leggendaria, consacrata da Dante Alighieri nel Purgatorio (Purg. 32, 26), è stato usato nella cristianità medievale come **simbolo della doppia natura, terrestre e divina, di Gesù Cristo**. Il Grifone, come *figura araldica chimerica*, proprio perché risultante dall'unione di un'aquila (animale dominante nel cielo) e di un leone nella parte inferiore (animale dominante sulla terra), simboleggiava: **Custodia, Perfezione, Potenza e Vigilanza**.

A livello allegorico il grifone è un simbolo di completezza, **la forza guidata dalla intelligenza ed aiutata dalla furbizia, per svelare gli inganni**. **A livello esoterico** il grifone è un simbolo di iniziazione molto esplicito, è formato da un animale terrestre e da un uccello, quindi **partecipe dei due mondi terrestre e celeste** e rappresenta lo sforzo dell'animale terrestre di elevarsi. Tutti partiamo da una situazione terrena. L'iniziazione non è che un passaggio da una condizione umana, terrena ad una superiore e il grifone con la sua doppia natura ne è un perfetto simbolo.

Un altro simbolismo legato alla doppia natura del mitico animale è quello di essere un ponte fra cielo e terra, un tramite, uno strumento per avvicinarsi ai cieli. Altro elemento caratterizzante il grifone è **la coda formata da un serpente**, animale sicuramente legato alla terra, ma in grado di infilarsi nei buchi, quindi in qualche modo partecipe della natura sotterranea e in tal modo ideale completamento con il leone e l'aquila dei **tre mondi**, dando così al grifone una completezza. Ma non solo questo, il serpente oltre alle note valenze negative, che nel grifone non compaiono, è un altro simbolo iniziatico per la sua caratteristica di cambiare pelle, quindi di **lasciare la sua vecchia natura e di acquisirne una nuova**.

A Pompei ritroviamo l'immagine del grifone in una tomba su un medaglione a rilievo in stucco cavalcato da Eros. In queste immagini è palese il ruolo di animale psicopompo, confermando il suo ruolo di tramite tra mondi diversi. Da un lato **il grifone traina il carro solare**, dall'altro **accompagna i defunti nel viaggio nell'oltretomba**. Secondo la tradizione il Grifone era il custode dell'oro: guardiano delle miniere d'oro nascoste tra le montagne, in ottica simbolica l'estrazione dell'oro dalle montagne, ricorda un'operazione alchemica: dalla materia grezza all'oro. D'altro canto il ruolo di custode di tesori ricorda altri animali mitologici simbolo delle prove da superare per raggiungere **il tesoro della conoscenza**. È chiaro che non si tratta di tesori materiali. Anche questi miti ne confermano il simbolismo iniziatico.

Nella mitologia greca, dei Grifoni tiravano i carri di Apollo, Nemese e Zeus (per questo erano chiamati “segugi di Zeus”), mentre nella **tradizione ebraica**, i Cherubini a guardia della porta dell’Eden erano simili a Grifoni, come anche quelli che **sorvegliavano l’Arca dell’Alleanza** (il recipiente nel quale Israele aveva riposto le Tavole della Torà, dove erano incisi i Dieci Comandamenti).

E' grazie alle ali dei cherubini che si toccano al di sopra del coperchio dell’Arca, cioè alle loro componenti spirituali, che è possibile **“volare”**, quindi esplorare i mondi superiori. Il matrimonio alchemico tra l'adepto e la soror mistica, è il motore che fornisce energia al cocchio celeste, sul quale avviene il **viaggio verso il Divino**. La forma dei due cherubini e delle loro ali che si toccavano ricorda quella di un portale. Si tratta della **“porta del Signore, attraverso la quale entreranno i giusti”**, la cinquantesima porta dell'Intelligenza.

L'aquila e il leone sono gli animali abbinati alla **ventunesima lettera dell'alfabeto ebraico**, la “shin”, il cui valore numerico è 300 ed esprime il potere divino e nello stesso tempo la corruzione. In genere l'Arca rappresenta il segreto di come una costruzione umana, se fatta seguendo dei criteri particolari, possa diventare la sede e il ricettacolo degno di contenere la rivelazione di uno stato superiore della consapevolezza, di forze angeliche o anche divine. I criteri di costruzione riguardano innanzitutto le dimensioni, che devono essere proporzionate in modo opportuno, seguendo formule antiche ed esoteriche. Ad esempio, il volume in “tefachim” (circa la lunghezza di un pugno chiuso), un'altra fondamentale misura dell'Antico Testamento, del recipiente centrale di legno era **756 tefachim** cubi. Questo è il valore numerico della parola Sefirot, il nome delle dieci costituenti principali dell'Albero della Vita, il riferimento centrale della Cabalà. Ciò indica come all'interno dell'Arca fosse contenuto un intero Albero della Vita*. Riducendo **756** si ha **18**, che è il *numero della vita* (Chai, Cheit-Yud). Riducendolo ulteriormente si ha **9**, *il numero della verità*.

Conclusione:

Nella mitologia greca, dei Grifoni tiravano i carri di Apollo, Nemese e Zeus, mentre nella **tradizione ebraica**, i Cherubini a guardia della porta dell’Eden, erano simili a Grifoni, al pari di quelli che **sorvegliavano l’Arca dell’Alleanza**. Sembrerebbe che il “grifone” assurga a custode della conoscenza e del sapere dell’umanità ma che per la sua stessa doppia natura implicita di ponte o unione tra Cielo e Terra voglia trasformarsi, cambiare pelle, abbandonare la sua vecchia natura ed acquisirne una nuova. Quindi il “grifone” è in viaggio verso il Divino e pare pronto ad entrare nella porta del Signore, **“attraverso la quale entreranno i giusti”**, la cinquantesima porta dell'Intelligenza. Significato e simbolismo collimano ma quello che mi sfuggiva era...**chi o cosa** rappresentasse il “grifone”. Successivamente rileggendo la frase: *Il grifone traina il carro solare e accompagna i defunti nel viaggio nell'oltretomba*, mi sono insospettito ed ho cercato di considerare ed analizzare meglio la numerologia.

Pensando al viaggio nell’oltretomba, ho scritto su un foglio *la data della morte di Nostradamus: 02.07.1566*. In questa data ritroviamo i numeri 7,5 e 6. Con esclusione del 2,1 e 6...ma se li sommiamo $2+1+6=$ otteniamo **9**, il **numero della verità**.

Se analizziamo esclusivamente l'anno della morte 1566 e sommiamo i numeri $1+5+6+6=$ otteniamo 18. Il numero **18** è **numero della vita**. **756, 18** e **9** ...quindi Arca dell’Alleanza, Cherubini e grifone...tutte queste analogie, nella data della morte di Nostradamus, mi portano a credere che il “grifone” che vola stringendo il pastorale o spada, sia la rappresentazione del **profeta stesso**.

Nostradamus è il ricettacolo degno di contenere la rivelazione di uno stato superiore della consapevolezza, di forze angeliche o anche divine. Alla sua morte (che il profeta conosce ed ha previsto), trainerà il carro solare che accompagna i defunti nel viaggio nell'oltretomba, per cui salirà al cospetto del Divino, pronto ad entrare nella porta del Signore, attraverso la quale entreranno “i giusti”: la cinquantesima porta dell'Intelligenza.

La **ventunesima lettera dell'alfabeto ebraico**, la “shin”, il cui valore numerico è 300 $2+1=3$ e $300..3+0+0+=3$. **3** come i 3 oggetti dell'illustrazione (grifone, pastorale o spada e sole).

Se analizziamo invece l'anno della data di nascita 1503...sommando i singoli numeri $1+5+0+3=9$, il numero della verità. Nella data di nascita 14.12.1503 ritroviamo solo il 5, del riferimento numerico 756 dell'Arca. Per cui rimane 14, $(1+4)=5$, il 12 $(1+2)=3$ e 103 $(1+0+3)=4$. Sommiamo $5+3+4=12$Nel Libro della Formazione, il più antico testo di Cabalà, che si occupa tra l'altro delle corrispondenze tra segni zodiacali, pianeti e lettere dell'alfabeto ebraico si parla di un "cubo dello spazio", i cui dodici lati sono i **dodici segni zodiacali**. Ma l'Arca dell'Alleanza non era cubica, bensì un parallelepipedo. Ciò significa che essa rappresentava i "nuovi Cieli" e la "nuova Terra" in via di formazione, mentre erano ancora in movimento, e non avevano ancora raggiunto uno stato di riposo. Se scomponiamo il 12 e sommiamo i singoli componenti $1+2=3$, come i 3 oggetti dell'illustrazione (grifone, pastorale o spada e sole).

Adesso appare chiaro anche il riferimento numerologico iniziale: $16+1+1=18$, $1+8=9$ oppure $8+1+1=10$. Il 18 e il 9 (numero della verità e il numero della vita) mentre il 10 torna nei: dieci comandamenti e nella parola Sefirot, il nome delle **dieci** costituenti principali dell'Albero della Vita *(vedi testo sopra).

Riprendiamo la frase relativa alla "porta del Signore, attraverso la quale entreranno i giusti", la cinquantesima porta dell'Intelligenza. Dopo essermi letto tutte le centurie mi sono convinto che l'intelligenza stava nella cinquantesima porta...ovverosia la V centuria. Dopo uno studio approfondito delle quartine, mi sono concentrato su quelle che richiama i numeri sopraesposti, il 756 dell'arca.

Nella quartina 507 ritroviamo il 7 (del 756) inoltre, sommando i singoli componenti $5+0+7$ si ottiene il 12. $1+2=3$, stesso numero dei simboli od oggetti presenti nella tavola in esame. Inoltre se invertiamo i numeri del 12 otteniamo 21...il numero del grifone.

La VII quartina della centuria recita: *Del Triumviro saran trovate le ossa, Cercando profondo, enigmatico tesoro. E quelli d'intorno in riposo non staranno, Per questo scavo marmoreo e di metallico piombo.*

La tomba in cui verranno scoperte le ossa del Triumviro potrebbe alludere alla tomba dello stesso Nostradamus. Nel maggio del 1791, 3 soldati della rivoluzione francese profanarono la tomba trovando nella bara una targa recante l'incisione " maggio 1791". Il Triumviro (3) potrebbe essere il sapiente e l'enigmatico tesoro, il tesoro della conoscenza ovverosia la decifrazione della sue centurie o la rappresentazione simbolica del corpo terreno del profeta.

Anno 1791... $1+7+9+1=18$ il **numero della vita**.... $1+8=9$ il **numero della verità**. Se poi sottraiamo il 1791 al 1566 otteniamo 225... $2+2+5=9$ ancora una volta il numero della verità.

Queste sconcertanti collimazioni mi fanno ritenere che Nostradamus conoscesse la data della sua morte e della profanazione della sua tomba e che il messaggio celato nella cinquantesima porta dell'intelligenza, fosse proprio quello di "rivelare" tali date e di trasmettere il messaggio del tesoro della conoscenza del profeta di Salon, capace di prevedere il futuro e di essere ricettacolo di rivelazione e di consapevolezza.